

Carbon farming, le opportunità per l'agricoltura fanno un passo avanti



Coltivare carbonio non vuol dire solo assorbimento e sequestro dell'anidride carbonica, ma anche **riduzione delle emissioni dal suolo** e dalla **fermentazione enterica e del letame**. L'affermazione, approvata a larga maggioranza dalla Commissione ambiente dell'Europarlamento, per una volta allineata al parere espresso dalla Commissione agricoltura, è importante perché apre la strada dei **certificati carbonio per gli agricoltori**

, con annessa **remunerazione**, a tutta una **serie di pratiche agricole** che la Commissione europea voleva escludere.

Per la Direzione generale clima dell'UE il carbon farming è sempre stato solo assorbimento a lungo termine, essenzialmente forestale. Ma per gli eurodeputati la definizione deve essere più larga. «Dobbiamo **ampliare le attività coperte dai certificati** – ha affermato il presidente della Commissione ambiente, Pascal Canfin – perché quello che stiamo discutendo oggi prepara il terreno a un sistema di scambio di quote di emissioni per il settore agroalimentare». E cioè, potenzialmente, a un **sistema di sostegno pubblico/privato** all'attività agricola **complementare o succedaneo alla Pac**.

Il Copa e la Cogeca «accolgono con favore questo passo nella giusta direzione che permetterà a un maggior numero di agricoltori di vedere i benefici di questo sistema».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 36/2023»

Si allarga il concetto di carbon farming

di A. Di Mambro

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*